



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 158 del 14/10/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 30 luglio 2010, n.410

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" - Proponente Ufficio di Piano Strategico "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" - Parere motivato.

L'anno 2010 addì 30 del mese di luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 488/prg del 29.01.2009, acquisita al prot. Uff. n. 1589 del 04.02.2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva all'Autorità Ambientale il documento "Osservazioni sulla proposta di Piano Strategico Valle d'Itria - Gennaio 2009";
- con nota prot. n. 1021/prg del 23.02.2009, acquisita al prot. Uff. n. 2649 del 27.02.2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva all'Autorità Ambientale il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 4967 del 24.09.2009, acquisita al prot. Uff. n. 11633 del 14.10.2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia comunicava all'Autorità Ambientale, all'Autorità di Gestione ed all'Ufficio del Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" (di seguito denominato "Valle d'Itria") l'ultimazione delle attività istruttorie di propria competenza;
- con nota prot. n. 11718 del 15.10.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava all'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, e per conoscenza all'Autorità di Gestione ed all'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Valle d'Itria, una nota di riscontro in merito agli adempimenti relativi alla fase di consultazione in capo all'autorità precedente;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 14473 del 29.03.2010 l'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Valle d'Itria comunicava all'Ufficio VAS della Regione Puglia che erano decorsi i termini di pubblicazione della proposta di Piano Strategico, senza che, peraltro, fosse pervenuta alcuna osservazione;
- con nota prot. n. 7231 del 25.05.2010 l'Ufficio VAS della Regione Puglia trasmetteva all'Ufficio Parchi della Regione Puglia la documentazione relativa al Piano Strategico dell'Area Vasta Valle d'Itria, per consentire lo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in seno alla procedura di VAS;

- con nota prot. n. 8907 del 02.07.2010 l'Ufficio Parchi della Regione Puglia trasmetteva all'ufficio VAS della Regione Puglia la Valutazione di Incidenza relativa Piano Strategico dell'Area Vasta Valle d'Itria.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico di Area Vasta Valle d'Itria, come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è rappresentata dall'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Valle d'Itria;

- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura 2000, il Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Redazione del Rapporto Ambientale

L'Autorità Procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale.

La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati pubblicati in formato elettronico per la consultazione sul sito web del Piano Strategico Valle d'Itria (www.pianostrategicovalleditria.it), e solo il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica in formato cartaceo sono stati depositati presso la sede dell'Ufficio del Piano Strategico. La documentazione finalizzata alla VAS è stata altresì resa pubblica sul sito internet dell'autorità competente e in formato cartaceo presso la sede della stessa autorità.

Del deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 162 del 15.10.2009). A seguito del periodo di deposito non risultano pervenute osservazioni al Piano Strategico (cfr. nota prot. n. 14473 del 29.03.2010 dell'Ufficio di Piano).

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

In assenza di osservazioni e richieste di integrazioni a cura dei soggetti coinvolti nella fase di consultazione, l'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione così come trasmessa con nota prot. n. 1021/prg del 23.02.2009, dall'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia e acquisita dall'Ufficio VAS della Regione Puglia con prot. n. 2649 del 27.02.2009

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Area Vasta Valle d'Itria (di seguito denominato RA) è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il capitolo n.3 del RA illustra l'articolazione, la visione, gli obiettivi (generali e specifici) e gli interventi strategici del PS.

La scheda n. 1 del RA illustra l'articolazione del Piano Strategico (di seguito denominato PS), strutturato gerarchicamente a partire dalla vision in obiettivi generali (desunti a valle dell'analisi delle condizioni strutturali) e obiettivi specifici, resi operativi attraverso interventi strategici attuati con specifici progetti e programmi promossi dalle Amministrazioni comunali (azioni).

Per consentire lo sviluppo della visione sono stati individuati 3 obiettivi generali, scaturiti dall'analisi SWOT effettuata per i settori ed i temi che il piano considera cardine per lo sviluppo dell'Area Vasta: turismo, moda, agricoltura-agroalimentare, nuove tecnologie.

Vision.

L'elemento portante della vision è rappresentato dalla qualità dell'abitare.

Obiettivi generali.

Gli obiettivi generali rappresentano i punti del sistema territoriale, economico, produttivo e sociale, su cui agire per sviluppare, nel medio e nel lungo periodo, la realizzazione della visione proposta dal PS.

Ambiente e territorio: avvio di un percorso di "valorizzazione ambientale" che orienti verso la sostenibilità lo sviluppo economico e territoriale e miri alla ricerca della qualità nella realizzazione delle grandi e piccole trasformazioni urbane e nelle riconversioni insediative attraverso la progettazione di nuove centralità e l'utilizzo di sistemi innovativi;

Economia: promozione di una rinnovata "missione" economica e produttiva centrata sul potenziamento del settore turistico a cui collegare le eccellenze della tradizione agroalimentare, sul sostegno al sistema delle imprese con particolare riferimento a quelle del settore della moda e della meccanica, sull'innovazione, sul rafforzamento e la qualificazione delle risorse umane per promuovere lo sviluppo, l'internazionalizzazione, l'inclusione sociale e le pari opportunità;

Identità dell'Area, servizi e welfare: costruzione di una nuova identità d'Area e di una immagine unitaria del territorio attraverso la promozione della cooperazione istituzionale per rafforzare l'efficacia dei processi di sviluppo del territorio. Ripensare i servizi alla persona verso un welfare diffuso.

Obiettivi specifici.

A partire dagli Obiettivi generali sono stati individuati sette Obiettivi specifici, che rappresentano i sottosistemi tematici degli obiettivi generali prefigurati dalle condizioni strutturali del Piano, da conseguire con l'attivazione e la realizzazione degli Interventi Strategici.

- Ambiente - la qualità dell'ambiente come risorsa e valore guida per lo sviluppo del territorio;
- Territorio ed infrastrutture - le infrastrutture come occasione di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile;
- Cultura - il patrimonio naturalistico, storico, artistico e culturale, come volano dello sviluppo;
- Sviluppo dei sistemi locali - sviluppare e promuovere la competitività dei sistemi locali;
- Innovazione - servizi, strutture e politiche innovative a sostegno dello sviluppo;
- Formazione e welfare - rafforzare e qualificare le risorse umane per promuovere lo sviluppo locale;
- Governance - impostare un modello di governance che punti sulla cooperazione istituzionale e

parternariale: dagli accordi parziali alla cooperazione come forma di governo.

Interventi Strategici.

Il PS individua 21 Interventi Strategici di qualità, intesi come progetti di qualità aventi rilevanza strategica per l'Area Vasta, coerenti con gli Obiettivi Specifici.

I Progetti Strategici di Qualità riassumono tre dimensioni ed elementi rilevanti per lo sviluppo dell'Area Vasta:

- L'idea strategica di sviluppo, che costituisce l'obiettivo da conseguire attraverso l'azione sul territorio e che si basa sulla domanda inesausta proveniente dallo stesso;
- Il concetto di integrazione progettuale, finalizzata al più efficace ed efficiente conseguimento dell'obiettivo, giacché ogni intervento strategico di qualità è definito da "n" Azioni che interessano diversi ambiti territoriali e differenti politiche di intervento integrate tra loro;
- La dimensione e il riferimento territoriale del complesso di azioni programmate, inteso non solo come destinatario di iniziative e di azioni di sviluppo, ma come contesto unico di cui si vogliono attivare le potenzialità latenti inesprese.

Nel RA vengono evidenziate le principali connessioni tra i 21 Interventi Strategici e gli assi del PO FESR 2007-2013 (scheda n. 2 - Matrice Strategica), consentendo di allestire una base ragionata di conoscenza del sistema di iniziative ed idee emerse nel corso del processo di Pianificazione Strategica, necessaria sia per comprendere quali siano gli orizzonti dominanti, sia per focalizzare le possibili connessioni, ridondanze o carenze dell'impianto della progettualità, locale e sovra locale.

NOTE

Il RA non fa riferimento alle azioni che rendono operativi gli interventi strategici, in particolare quelle definite come azioni prioritarie/progetti bandiera, la cui funzione appare rilevante per l'attuazione del PS.

Nel RA non vengono dichiarati i criteri che hanno portato all'individuazione degli Interventi Strategici di Qualità e delle azioni prioritarie/progetti bandiera. Manca, in sostanza, un'analisi di coerenza interna che consenta un inquadramento dei singoli interventi in relazione agli obiettivi dichiarati.

Nel corso del documento si fa più volte riferimento ad obiettivi operativi di cui non vi è traccia nello schema strutturale del PS.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Il RA analizza la coerenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal PS con i seguenti Piani/Programmi:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)
- Piani Territoriali Provinciali di Coordinamento (PTPC) delle Province di Bari, Brindisi, Taranto
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano di Bacino - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)
- Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche delle aree inquinate
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale delle Coste (PRC)
- Normativa in materia di Aree protette e biodiversità.

L'analisi è riportata in forma tabellare, evidenziando il livello di coerenza (alta, bassa, indifferenza, contrasto) con i 46 obiettivi di sostenibilità ambientale dichiarati in relazione agli Interventi Strategici di Qualità individuati dal PS.

Dall'analisi effettuata si evince che “non si rilevano incoerenze tra i contenuti del PS e gli indirizzi, le misure e le prescrizioni degli altri piani o programmi analizzati. Sono invece prevalenti le interazioni indifferenti, ovvero i casi in cui non esistono relazioni tra i contenuti del PS e gli altri piani e programmi.”

In sintesi, l'analisi proposta evidenzia quanto segue¹:

¹ Nella tabella di valutazione non è stato considerato l'obiettivo di sostenibilità ambientale “Consolidare ed ampliare i processi di internazionalizzazione e marketing territoriale dell'area e dei sistemi produttivi” relativo all'Intervento Strategico di Qualità “5.b) Sistema di integrazione e dei metadati della Valle d'Itria (Itri@sim)”

La verifica di coerenza evidenzia l'assenza di obiettivi di sostenibilità ambientale in contrasto con i piani esaminati. La maggiore coerenza di tali obiettivi la si osserva con i PTCP e con il Programma Regionale di Tutela Ambientale. La coerenza con il PUTT/P, con il PRC e con la Normativa in materia di Aree Protette e Biodiversità può ritenersi buona, e tanto è in linea con l'obiettivo generale “Ambiente e territorio”.

Si sottolinea la totale indifferenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale al PRAE, ovvero all'attività estrattiva, peraltro abbastanza presente sul territorio dell'Area Vasta Valle d'Itria.

NOTE

Si rileva che non è stato considerato come piano di riferimento il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR), che, sebbene ancora in corso di approvazione, ha comunque già definito obiettivi ed indirizzi. Tale piano riveste particolare importanza per le tematiche ambientali quindi si ritiene fondamentale analizzare la coerenza del Piano Strategico rispetto ad essi almeno in termini di obiettivi specifici, tanto più in considerazione dell'orizzonte temporale che sarà interessato dallo stesso Piano.

Si rileva, inoltre, che la verifica di coerenza è stata effettuata con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PS, quando probabilmente sarebbe stato utile ed opportuno riferirla, per lo meno, agli Interventi Strategici di Qualità o, meglio, alle azioni prioritarie/progetti bandiera.

SI PRESCRIVE di verificare la coerenza del PS con il PPTR.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il cap. 4 del RA riporta l'analisi del contesto ambientale dell'area di riferimento, articolati secondo le seguenti sezioni:

- Popolazione e sistema socio-economico
- Suolo
- Acque
- Ambiente marino e costiero
- Aria
- Aree Protette e biodiversità
- Settore rifiuti
- Settore agro-alimentare in Valle d'Itria
- Turismo
- Patrimonio diffuso del territorio della Valle d'Itria
- Sistema di trasporto

L'approfondimento relativo alle criticità del contesto territoriale di riferimento è elaborato sottoforma di analisi SWOT, condotta per tematiche distinte in linea con gli obiettivi generali del PS, ovvero:

A. Ambiente, Territorio e Infrastrutture: Sistema di accessibilità dell'area, Sistema insediativo, Ambiente e sviluppo

B. Economia e Sviluppo: Settore agricolo, Settore turismo, Settore Industriale

C. Identità dell'Area Servizi e Welfare: Mercato del lavoro e welfare, Nuove tecnologie e innovazione

delle PA

Con riferimento all'evoluzione dell'ambiente in assenza dell'attuazione del PS, si afferma che "rispetto all'alternativa 0 la procedura di VAS ha evidenziato un contributo sicuramente positivo dello scenario di sviluppo previsto dal PS, pur condizionato all'adozione di specifiche misure di mitigazione e monitoraggio" e che " i potenziali effetti negativi sono considerati poco significativi".

In caso di mancata attuazione del PS si prevede una esasperazione dei punti di debolezza e delle minacce riportate nelle analisi SWOT di ogni singola tematica.

NOTE

L'analisi dello stato attuale del contesto ambientale è sufficientemente approfondita, anche se sarebbe stato opportuno evidenziare, in relazione a ciascuna tematica esaminata, un resoconto finale degli aspetti di criticità, al fine di far emergere chiaramente la coerenza degli obiettivi di piano con tali criticità.

Si osserva che il RA non tratta il Piano Urbano della Mobilità (PUM).

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Il Paragrafo 5.1 del RA individua gli Obiettivi di Protezione Ambientale assunti per la valutazione ambientale del PS.

Tali obiettivi sono stati definiti a partire da:

- l'esame delle strategie ambientali nazionali e internazionali (non esplicitamente richiamate nel RA);
- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionali vigenti, nonché documenti relativi a piani e programmi in corso di attuazione e di aggiornamento, ove disponibili;
- l'analisi di contesto ambientale, che ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità rispetto alle diverse tematiche ed alle caratteristiche territoriali e ambientali.

Per definire il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati utilizzati come riferimento anche gli obiettivi individuati in Agenda 21 Locale, integrati sulla base delle criticità emerse in fase di analisi.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati selezionati solo per quelle componenti ambientali e per quei fattori di interrelazione ritenuti pertinenti per il PS, ovvero per i quali gli impatti si ritengono significativi e misurabili.

In particolare sono state considerate le componenti ambientali primarie acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio, beni culturali e ambientali ed il fattore di interrelazione rischio idrogeologico: sicurezza del territorio e assetto morfologico.

Con riferimento alla significatività dei singoli obiettivi di sostenibilità ambientale in relazione ai piani ed ai programmi esaminati, l'analisi riportata nel RA può essere riassunta come di seguito riportato:

Il RA non rileva obiettivi di sostenibilità in contrasto con i piani ed i programmi considerati nella verifica di coerenza.

Diversi obiettivi di sostenibilità risultano essere indifferenti rispetto a molti dei piani e dei programmi considerati.

NOTE

Nel RA non c'è evidenza dei criteri utilizzati per la selezione degli obiettivi di sostenibilità.

L'eccessivo ricorso ad obiettivi di sostenibilità indifferenti a molti Piani e Programmi può limitare di fatto la capacità del PS di perseguire i prefissati obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il RA mostra esclusivamente le interazioni positive tra gli Interventi Strategici e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, attribuendo a ciascun Intervento Strategico un set di obiettivi di sostenibilità attraverso di esso perseguibili.

Non viene dichiarato il risultato atteso in ordine a ciascuno degli obiettivi di sostenibilità ambientale facendo riferimento agli indicatori per il monitoraggio.

SI PRESCRIVE di verificare le interazioni di tutti gli Interventi Strategici con tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale, evidenziando anche le situazioni di contrasto, in modo tale da poter definire le opportune strategie di riduzione/mitigazione degli effetti negativi legati all'attuazione del PS.

Si prescrive, inoltre, con riferimento agli indicatori di monitoraggio riportati nel RA o ad altri pertinenti che dovessero emergere nel seguito, di definire i risultati attesi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Il RA illustra i potenziali impatti ritenuti significativi riconducibili alle azioni componenti gli Interventi Strategici del PS dichiarando che tale analisi non è da intendersi esaustiva in quanto effettuata in riferimento ad un livello di progettazione e di localizzazione delle azioni non sufficientemente dettagliata al punto da esaurire la stima degli effetti a livello locale. Questa, pertanto, dovrà essere effettuata in sede di localizzazione definitiva, progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione delle singole azioni.

La realizzazione delle azioni è stata orientata a scelte che potessero determinare impatti positivi sulle componenti ambientali di riferimento, in quanto strategiche per risolvere le criticità evidenziate, per il controllo dei trend negativi dello scenario attuale e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento comunitario e nazionale.

Il paragrafo 5.2 del RA riporta una sintesi degli Interventi Strategici in grado di incidere significativamente sull'ambiente (1.a, 1.b, 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 3.a, 3.b, 3.c, 3.d, 7.a).

Di fatto il RA non presenta una analisi strutturata per la valutazione degli effetti ambientali di questi Interventi Strategici, ma si limita a riportare i seguenti giudizi sintetici sugli effetti ambientali attesi:

- Interventi Strategici 1.a, 1.b: "gli effetti ambientali attesi [...] saranno sicuramente positivi giacché tali azioni sono fortemente legate alla promozione dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile del territorio";
- Interventi Strategici 2.a, 2.b, 2.c, 2.d: "gli effetti ambientali attesi dalle azioni [...] saranno sicuramente positivi giacché tali azioni sono fortemente legate miglioramento della qualità della vita";
- Interventi Strategici 3.a, 3.b, 3.c: "Tali azioni determineranno sicuramente effetti positivi in termini di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e per la vivibilità dei centri storici".

Di contro, nel RA si sostiene che la realizzazione delle azioni di piano potrà generare potenziali impatti negativi riguardanti il sistema ambientale, insediativo, agricolo, infrastrutturale ecc., i cui effetti potranno essere ridotti o eliminati a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione indicate nel RA.

In merito alle misure di mitigazione, il RA ne riporta un elenco non esaustivo articolato secondo le componenti ambientali aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio, rifiuti, energia, rumore.

Le misure di mitigazione vengono considerate come prescrizioni di cui tenere conto nella fase attuativa del Piano, al fine di perseguire l'efficace conseguimento del risultato positivo, riscontrato in fase di valutazione degli effetti degli interventi del PS, atteso in seguito all'attuazione del Piano.

Le prescrizioni raccomandano "la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di tutela delle risorse ambientali, di promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche"

Nel cap. 8 del RA si illustrano brevemente le scelte strategiche effettuate nel Piano, basate su modelli di riferimento (non esplicitati) che, nel corso degli incontri tenutisi in fase di predisposizione dello stesso, hanno contribuito alla definizione del futuro scenario di riferimento.

Il RA non contiene una vera e propria analisi degli scenari alternativi. Tanto è dovuto, da quanto riportato nel RA, alla circostanza che la procedura di VAS del PS è stata avviata nel momento in cui era già stata definita l'impostazione generale del Piano e ne erano stati individuati i contenuti.

Nel corso della fase di concertazione finalizzata alla definizione degli obiettivi generali e strategici del piano si è fatto ricorso a modelli di riferimento che hanno determinato la scelta di una determinata

strategia d'azione in alternativa ad altre non ritenute altrettanto funzionali al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Tra le scelte strategiche che hanno orientato lo sviluppo del PS verso la configurazione definitiva, vengono evidenziate le seguenti:

- vocazione turistica per lo sviluppo del Porto di Monopoli
- scelta di un modello di riferimento eco-sostenibile per lo sviluppo turistico della costa
- sviluppo produttivo legato all'innovazione tecnologica ed alla mecatronica
- riutilizzo delle acque reflue provenienti dai depuratori ai fini agricoli produttivi.

SI PRESCRIVE di verificare l'analisi degli effetti del piano relativamente all'intero set di Interventi Strategici individuati dal PS, in particolare quelli relativi all'obiettivo specifico n.4 Sviluppo dei sistemi locali, i cui effetti non sono stati valutati neppure in linea di massima.

Sarebbe opportuno effettuare tali approfondimenti anche alla luce delle misure di mitigazione previste dal PS, rendendo evidente la corrispondenza Interventi Strategici/Misure di Mitigazione.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 11 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Si fa riferimento ad un monitoraggio suddiviso in due parti, una volta al monitoraggio dello stato delle componenti ambientali e delle loro criticità (indicatori di contesto) e una volta alla misurazione dello stato di realizzazione del piano e del raggiungimento dei target di risultato programmati (indicatori di programma). Dall'incrocio delle informazioni derivanti dalle due tipologie di indicatori potranno essere fatte valutazioni sull'efficacia e sulla efficienza del Piano in campo ambientale.

Nel RA si riporta un elenco, suscettibile di rettifiche ed integrazioni in fase attuativa, di indicatori riferiti agli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano, intesi tanto come indicatori di contesto che di programma, nella misura in cui da una variazione dello stato ambientale sia possibile dedurre informazioni relative all'attuazione del programma.

Tale elenco rappresenta un set di indicatori da cui selezionare quelli più pertinenti nel momento in cui si deve analizzare l'impatto di ciascuna attività.

Nonostante si faccia riferimento alla necessità di valutare gli effetti sinergici e/o cumulativi rivenienti dall'attuazione di più azioni messe in opera dal PS, di fatto non viene esplicitata alcuna metodologia per perseguire questo risultato a partire dagli indicatori proposti.

Il popolamento degli indicatori che richiedono informazioni legate a singole azioni è affidato alle dichiarazioni relative alle caratteristiche ambientali dell'intervento che saranno richieste ai proponenti degli interventi.

Il piano di monitoraggio prevede:

- un monitoraggio con cadenza triennale dello stato delle risorse e degli effetti su di esse derivati dall'attuazione del PS (monitoraggio di medio periodo)
- un monitoraggio annuale dello stato di attuazione e di efficacia delle azioni di Piano ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale dichiarati.

NOTE

Non si condivide la scelta di utilizzare gli indicatori di contesto come indicatori di programma, stante l'inadeguatezza dei primi a descrivere l'attuazione e l'efficacia dell'azione rispetto al perseguimento degli obiettivi, anche in virtù della mancata esplicitazione del target da raggiungere in termini di impatti per ciascun obiettivo.

SI PRESCRIVE di integrare il RA con gli indicatori di programma (di attuazione e di efficacia) e di esplicitare i target per ciascun obiettivo di sostenibilità ambientale considerato, in funzione degli indicatori proposti.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

Valutazione di incidenza

In merito alla Valutazione di Incidenza l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia ha trasmesso il seguente parere:

- nella documentazione pervenuta a corredo dell'istanza non è esplicitata in maniera chiara l'incidenza dei singoli interventi di cui si compone il Piano, che pertanto dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di incidenza. I contenuti di quest'ultima sono disciplinati dalla DGR 304/2006, pubblicata sul BURP n. 41 del 30.3.2006, "direttive ai sensi dell'art. 7 della LR n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/2003". Si rammenta che qualora la valutazione di incidenza abbia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:
 - nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
 - pianificazione paesaggistica;
 - nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
 - nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico;
- si rammenta inoltre che nel Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine", istituito con LR n. 18 del 20.12.2005 e nella Riserva naturale Orientata Regione "Bosco delle Pianelle", istituita con LR n. 27 del 23.12.2002, vigono le norme di cui alle rispettive leggi istitutive e nello specifico le norme di cui all'art. 4 (Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale);
- per quel che attiene gli interventi di mobilità nelle aree protette, si rammenta che nelle aree protette regionali è fatto divieto "di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali" e "transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali"; la mobilità in area parco deve essere improntata alla sostenibilità, poiché fra le finalità istitutive delle aree naturali protette regionali vi è quella di "allestire infrastrutture per la mobilità lenta e l'accoglienza diffusa". Occorre inoltre considerare che la Legge 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" all'art. 12 comma 1 lettera c prevede che il Piano del parco, di cui tutte le aree naturali protette regionali devono dotarsi, "disciplini i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap ed agli anziani";
- si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell'area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell'Ufficio Parchi e consultabili sul sito dell'Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità www.ecologia.puglia.it).

- si consiglia di far riferimento alla guida metodologica “Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità” disponibile sul sito dell’Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici (<http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10>);
- qualora i progetti prevedano l’espanto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l’esercizio della delega ai capi dell’ispettorati provinciali dell’agricoltura concernente l’autorizzazione all’abbattimento di alberi d’ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l’Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito.

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell’attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un’ottica di valutazione comunque riferita all’intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta “La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d’Itria” proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;
- Richiamati gli obblighi a carico dell’Autorità Procedente di cui all’ art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell’Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico di Area Vasta “La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d’Itria” - Proponente Ufficio di Piano Strategico “La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d’Itria”, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo
